



COMUNE di POLISTENA

(Città Metropolitana di Reggio Calabria)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, comma 3, lett. G), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016, per tutti gli enti, al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già

operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- la conferma dell'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico, salvo proroghe dell'ultima ora contenute nel testo definitivo del decreto Milleproroghe;
- l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 116/2020 che, in materia di rifiuti, ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). In particolare, sono rilevanti la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'art. 238, comma 10. Queste norme presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti;
- la parziale correzione dei criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale come descritti nella Nota metodologica redatta a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze che contiene anche una sintesi delle disposizioni applicate per la determinazione dell'importo definitivo del FSC 2020 e un elenco delle operazioni effettuate dal Ministero per determinare il FSC 2021, considerando anche le innovazioni introdotte dall'art. 1, cc. 792, 793 e 794, L. n. 178/2020.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

La manovra tributaria non è più condizionata da quanto disposto dall'art. 1, comma 26, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e ribadito dall'art. 1, comma 42 della Legge 12 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità 2017) e dall'art. 1, comma 37 della Legge 27 dicembre 2015, n. 205 (Legge di Stabilità 2018) ove dispone che è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. La legge di bilancio 2019, infatti, non ha previsto la norma di proroga che per il 2016, 2017 e 2018 «al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria», ha sospeso l'efficacia delle leggi regionali e delle delibere locali nella parte in cui prevedevano «aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015». Il congelamento delle aliquote è cessato a partire dal 2019.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel Titolo I dell'entrata sono allocati gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa suddivisi per categoria, come enumerati nella seguente tabella:

Descrizione	Stanziamento 2021	Stanziamento 2022	Stanziamento 2023
Imposta comunale pubblicità	6.284,22	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	470.000,00	470.000,00	470.000,00
IMU anni pregressi - maggiori importi	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
IMU	1.167.000,00	1.167.000,00	1.167.000,00
Accertamenti TASI anni pregressi	189.000,00	0,00	0,00
TARI (Rifiuti)	1.174.755,93	1.129.369,05	1.129.369,05
Fondo solidarietà comunale	2.022.141,41	2.022.141,41	2.022.141,41
Totale Titolo I	6.629.181,56	6.388.510,46	6.388.510,46

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Il gettito IMU, determinato sulla base:

- dell'art. 1, commi 739-783, della L. 274 dicembre 2019, n. 160;
- delle aliquote IMU 2021 (approvate con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del C.C. n. 2 del 28/04/2021);

è stato previsto in euro 1.167.000,00 per ciascuno dei tre anni relativi al bilancio 2021-2023.

Con deliberazione di C.C. n. 31 del 23 ottobre 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento IMU che tiene conto delle disposizioni in materia introdotte dall'art. 1, commi 739-783, della Legge n. 160/2019.

Il predetto regolamento prevede che l'aliquota applicata sulle abitazioni concesse ad uso gratuito si calcola sul 50% delle base imponibile se l'abitazione viene concessa in uso gratuito a parenti entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

Per usufruire dell'agevolazione bisogna rispettare alcune condizioni:

1. il contratto deve essere regolarmente registrato entro 20 giorni (in caso di contratto scritto) o, in caso di contratto verbale, presentando richiesta all'Agenzia delle Entrate. Per i contratti di

comodato gratuito stipulati verbalmente la registrazione potrà essere effettuata presentandosi a un qualunque ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate previo pagamento della somma di € 200,00 euro quale l'imposta di registro effettuata con modello F23 (codice tributo 109T);

2. l'immobile deve essere utilizzato dal comodatario come abitazione principale;

3. l'immobile concesso in comodato d'uso gratuito non deve rientrare tra le categorie catastali di lusso (A/1, A/8 e A/9);

4. il comodante deve possedere un solo immobile in Italia oltre alla casa principale. Essere proprietari di 3 o più immobili ad uso abitativo non dà diritto alla riduzione della base imponibile;

5. il comodante deve avere residenza e dimora abituale nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato d'uso. L'agevolazione non viene concessa se la prima e seconda casa sono situati in comuni differenti.

RECUPERO EVASIONE IMU/TASI/TARI

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero dell'evasione ed elusione relativamente all'IMU e alla TASI sono stimati in:

- € 1.600.000,00 per IMU (avvisi di accertamento 2016 e 2017);
- € 189.000,00 per TASI (avvisi di accertamento 2016);

Sulla base dei nuovi principi contabili l'accertamento dell'entrata viene effettuata in base agli avvisi emessi e notificati. Per questa categoria di entrata si è provveduto a determinare una quota da accantonare a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità in considerazione della criticità dell'entrata stessa.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il gettito dell'addizionale comunale all'irpef previsto è di € 470.000,00 (per ciascuno dei tre anni relativi al bilancio 2021-2023) ed è stato determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998;
- della aliquota unica dello 0,8% stabilita con deliberazione n. 3 del 28/04/2021 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale;
- soglia esenzione: 4.000 euro (al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile).

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Come previsto dall'art. 95 del Disegno di Legge 2020, a decorrere dal 2020, l'imposta comunale unica di cui all'art. 1, comma 639 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è abolita ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

La TASI e l'IMU diventano un'unica imposta patrimoniale.

La perdita di gettito derivante dall'abitazione principale, verrà comunque ristorata attraverso la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale.

IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITÀ

La previsione di bilancio per il 2021 è di euro 6.284,22. Trattasi di pubblicità derivante da avvisi di accertamento 2015-2019.

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il gettito TARI è stato previsto in euro 1.174.755,93 in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le tariffe della TARI sono state determinate sulla base:

- del regolamento comunale adottato, ai sensi dell'art. 1, commi da 639 a 731, della legge n. 147/2013, con deliberazione di C. C. n. 33 del 23/10/2020;
- del metodo normalizzato di cui al D.P.R. n. 158/1999 ossia sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento;
- del piano finanziario redatto in base alla delibera ARERA 31 ottobre 2019 e all'aggiornamento della delibera del 24 novembre 2020 n. 493/2020/R/RIF.

La previsione relativa al tributo provinciale nella misura deliberata dalla Città Metropolitana ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013 è stata stanziata nelle partite di giro.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Una previsione importante del bilancio degli enti locali è quella prevista a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale. Tale fondo, alimentato pro-quota dai versamenti IMU di ciascun Comune, viene poi ripartito dalla Finanza Locale a tutti i Comuni del territorio nazionale.

Il Fondo, che pertanto non rappresenta un trasferimento dello Stato ma un'entrata propria del Comune, di solito subisce comunque annualmente dei tagli a vario titolo in relazione sia alle risorse a disposizione per il riparto dello stesso, sia alle previsioni legislative.

L'importo del Fondo di solidarietà 2021/2023, come quello del 2020 sarà formato, da due quote:

- la prima relativa al riequilibrio delle risorse che avviene attraverso la trattenuta dall'IMU, e alla perequazione (quota da perequazione risorse);
- la seconda costituita dal ristoro dei gettiti perduti per le esenzioni e le agevolazioni decise dalla legge di stabilità 2016, ristori che avvengono ad aliquota effettiva e che non sono coinvolti nel processo di riequilibrio e perequazione (quota a ristoro).

Lo stanziamento relativo al Fondo di Solidarietà Comunale (F.S.C.) è stato determinato in € 2.022.141,41 sulla base dei dati pubblicati dal Ministero dell'Interno – Direzione Centrale Finanza Locale – relativamente all'anno 2021.

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

L'analisi di tale aggregato non richiede particolari valutazioni, trattandosi di poste contabili iscritte sulla base delle assegnazioni di altre Pubbliche Amministrazioni ed in considerazione del fatto che talune spese correlate vengono attivate soltanto in presenza di formale accertamento dell'entrata che le finanzia.

Tali importi, generalmente, sono vincolati a specifiche finalità che di seguito si riepilogano:

Descrizione	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Erogazione statale per contributi in c/interessi	5.928,72	5.928,72	5.928,72
Contributo ristoro gettito TASI (art. 1, c. 893, LS 145/2018)	155.121,50	155.121,50	155.121,50
Contributo stato per mutui contratti	16.596,07	16.596,07	16.596,07
Contributo ristoro perdita entrate emerg. COVID-19 (Art. 106 - DL34/2020)	57.448,04	0,00	0,00
Erogazione statale per accert. medico legali - Usc. Cap. 21/1	5.053,00	5.053,00	5.053,00
Erogazione per acquisto libri di testo regionale - Usc. Cap. 187	126.342,05	126.342,05	126.342,05
Contributi regionali su mutui	31.424,51	31.424,51	31.424,51
Trasferimenti per consultazioni elettorali - Usc. Cap. 11	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Fondo povertà transf. Min. Lav. e Pol. Sociali - Cap. usc. 312	661.734,35	0,00	0,00
Erogazione per la refezione scolastica materna, elementare e media - Usc. Cap. 182	19.709,08	19.709,08	19.709,08
Trasf. reg. persone disabili senza sostegno delle famiglie - Usc. Cap. 313	65.138,73	65.138,73	65.138,73
Erogazione regionale stabilizzazione ex lav. LSU/LPU	360.316,84	360.316,84	360.316,84
Erogazione statale stabilizzazione ex lav. LSU/LPU	176.628,18	176.628,18	176.628,18
Erogazione regionale aiuto alle persone diversamente abili - Usc. Cap. 314	5.705,44	5.705,44	5.705,44
Erogazione statale premi INAIL progetti utilità collettiva (PUC) - Cap. Usc. 444	0,00	0,00	0,00
Trasf. reg. in favore di str. residenz. esem. res. a sostegno di persone in difficoltà - Usc. Cap. 350	1.125.000,00	225.000,00	225.000,00
Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori non accompagnati - Usc. Cap. 350/3	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Contr. Regionali per progetti socio-assistenziali minori -anziani-disabili e famiglie - Cap. Usc. 350/1	7.101,28	0,00	0,00
Trasferimento regionale per la non autosufficienza - Cap. Usc. 350/7	0,00	0,00	0,00
Trasf. Min. buoni spesa famiglie indigenti - Covid-19 - Cap. Usc. 346	180.867,81	0,00	0,00
Sussidi didattici scuole materne, elementari, medie - Usc. Cap. 180/1	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Contr. Reg. assistenza diversamente abili - Usc. Cap. 353	18.400,00	18.400,00	18.400,00
Ministero quota cinque per mille - Usc. Cap. 345	400,00	400,00	400,00
Totale Titolo II	3.209.915,60	1.402.764,12	1.402.764,12

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Nel Titolo 3 dell'entrata sono allocati gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente a fronte delle tariffe, tra cui i servizi a domanda individuale.

Questo titolo è così composto:

Descrizione	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Incentivi 80% per periz. e progettazioni OO.PP. - Usc. Cap. 433/7	16.800,00	16.800,00	16.800,00
Diritti di segreteria	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Diritti di segreteria su concessioni acqua	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Diritti di segreteria su rogiti - Usc. Cap. 20	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Proventi dell'illuminazione votiva e varie cimiteriali - Usc. Cap. 510	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Proventi occupazione spazi ed aree pubbliche	6.107,23	0,00	0,00
Proventi da servizio idrico integrato	943.293,37	943.293,37	943.293,37
Proventi da servizio idrico integrato anni precedenti maggiori importi	0,00	0,00	55.000,00
Proventi da servizio idrico integrato ruoli coattivi	860.000,00	860.000,00	860.000,00
Proventi da binocolo piazzale Trinità	50,00	50,00	50,00
Proventi fitti box mercato coperto	1.504,80	1.504,80	1.504,80
Canone unico patrimoniale	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Fitti alloggi economici popolari	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Proventi da parcheggi a pagamento	27.605,14	5.600,00	0,00
Proventi raccolta differenziata - consorzi - Usc. Cap. 293/7	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Proventi da mense e refezioni scolastiche	15.000,00	13.000,00	13.000,00
Proventi da impianti sportivi	250,00	250,00	250,00
Introiti e rimborsi diversi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Fitti attivi da locazioni immobili	25.276,80	23.052,00	23.052,00
Proventi per la gestione della distribuzione gas	132.928,56	132.928,56	132.928,56
Sanzioni amministrative per violazione ai regolamenti comunali ed ordinanze	15.000,00	5.000,00	5.000,00
Sanzioni amministrative per violazione di norme in materia di circolazione stradale - usc. Cap. 551/18	61.000,00	61.000,00	61.000,00
Interessi attivi diversi	50,00	50,00	50,00
Proventi utili farmacia comunale	15.300,00	0,00	0,00
Credito IRAP da gestione mista	100.000,00	0,00	0,00
Introiti iva servizi commerciali	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Totale Titolo III	2.639.165,90	2.481.528,73	2.530.928,73

Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"

Si articola in:

- Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi;
- Proventi derivanti dalla gestione di beni.

Le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi riguardano principalmente i proventi derivanti dalla mensa scolastica, proventi dei servizi cimiteriali, i diritti di segreteria e i diritti per il rilascio di carte d'identità oltre ai proventi derivanti dagli eventuali utili della Farmacia Comunale. Per quanto attiene al sistema tariffario dei servizi a domanda individuale e di altri servizi pubblici sono previste contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.). Il servizio a domanda individuale e gli altri servizi pubblici sono parzialmente finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche

dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. Il gettito derivante dai servizi sopra citati deriva, quindi, dall'applicazione delle tariffe approvate dalla Giunta Comunale con proprio provvedimento n. 17 in data 28/04/2021. Per l'anno in corso le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

Tra le entrate di maggior rilievo si evidenziano:

Proventi da canone idrico integrato

I proventi del canone idrico, comprendente anche i servizi di fognatura e depurazione, sono stati previsti sulla base delle tariffe 2021 adottate con deliberazione n. 17 del 28/04/2021 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale.

Le tariffe sono state rimodulate sulla base della Delibera ARERA n. 665/2017/R/idr.

L'ARERA indica che il riordino dei corrispettivi debba essere orientato alla razionalizzazione delle tipologie d'uso (e delle sotto-tipologie) - siano esse domestiche o non domestiche - nonché all'omogeneizzazione delle strutture tariffarie attualmente in vigore; in particolare, con riferimento all'utenza domestica residente, è necessario che, a decorrere dal 1 gennaio 2018, venga applicato - per la determinazione della quota variabile del servizio di acquedotto - un criterio pro capite in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica.

Canone unico patrimoniale

Si tratta di tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.

I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

L'Ente ha approvato con deliberazione n. 4 del 28/04/2021 del Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio comunale, il Regolamento per la disciplina del CUP.

Le tariffe sono state approvate con deliberazione n. 25 del 19/05/2021 del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale.

Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	75.000,00	75.000,00	75.000,00

Proventi derivanti dalla gestione dei beni

I proventi derivanti dalla gestione di beni comprendono canone remunerazione del servizio gas, canoni di locazione di fabbricati sulla base dei contratti in essere, etc.

Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi dell'esercizio in corso, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili.

I proventi dai verbali per violazioni al codice della strada sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni previste dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 4 del 29/01/2021 che ha previsto una entrata di euro 61.000,00.

Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti"

La categoria di entrata denominata "*Altre entrate correnti*" riguarda principalmente il giroconto IVA derivante dall'applicazione dello split payment commerciale.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, proventi derivanti dal rilascio di permessi per costruire (oneri di urbanizzazione).

Si riporta di seguito la distribuzione delle entrate in conto capitale suddivisa per tipologie:

Descrizione Tipologia/Categoria			
	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Contributi agli investimenti	2.382.585,88	45.857,20	45.857,20
Altri trasferimenti in conto capitale	184.200,00	184.200,00	184.200,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	12.660,65	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	90.000,00	33.000,00	33.000,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	2.669.446,53	264.057,20	264.057,20

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE

Comprende le entrate derivanti da decrementi di attività finanziarie connesse ad alienazione di attività finanziarie, a riscossioni di crediti a breve e medio-lungo termine, a riduzioni di altre attività finanziarie.

Descrizione Tipologia/Categoria			
	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Alienazione partecipazione società IAM SpA	37.066,35	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	37.066,35	0,00	0,00

La vendita della partecipazione in IAM SpA (società partecipata) è avvenuta a giugno 2021.

TITOLO VI - ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Non sono previste entrate per accensioni di prestiti.

TITOLO VII - ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Rendiconto	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	0,000 %

TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di *"Servizi per conto terzi"*, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle *"operazioni per conto di terzi"*, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Descrizione Tipologia/Categoria			
	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022	Stanziamiento 2023
Entrate per partite di giro	2.121.000,00	2.121.000,00	2.121.000,00
Entrate per conto terzi	176.390,80	176.390,80	176.390,80
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.297.390,80	2.297.390,80	2.297.390,80

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	0,00	1.862.817,86	1.322.852,91	240.709,63	0,00	0,00	-81,803 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	3.215.920,51	6.535.841,41	6.092.687,38	487.482,62	0,00	0,00	-91,998 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	3.215.920,51	8.398.659,27	7.415.540,29	728.192,25	0,00	0,00	-90,180 %

Articolazione disavanzo applicato al bilancio 2021	
Descrizione spesa	Importo
Disavanzo da riaccertamento straordinario	110.773,23
Disavanzo da FCDE (1° rata 2021)	150.692,21
Disavanzo da Rendiconto 2020 (1 su 3)	53.241,65
Totale	314.707,09

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili, e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Di seguito sono elencate le spese correnti stanziati in bilancio per le tre annualità:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamiento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	2.944.967,17	2.806.001,38	2.467.233,59	2.663.518,80	2.380.648,24	2.380.648,24	7,955 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	220.315,50	201.029,68	191.009,20	184.501,07	179.435,00	179.435,00	-3,407 %
Acquisto di beni e servizi	2.454.128,52	2.465.665,40	2.899.289,70	2.755.013,42	2.441.986,09	2.427.729,74	-4,976 %
Trasferimenti correnti	1.814.464,77	1.754.338,94	5.187.513,89	2.985.592,57	1.225.889,13	1.225.889,13	-42,446 %
Interessi passivi	467.930,83	447.862,52	438.970,67	424.013,13	411.309,41	398.122,06	-3,407 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.478,42	6.269,69	136.000,00	66.000,00	66.000,00	66.000,00	-51,470 %
Altre spese correnti	203.071,04	126.755,20	2.697.773,16	2.949.552,11	2.749.164,80	2.744.164,80	9,332 %
TOTALE SPESE CORRENTI	8.113.356,25	7.807.922,81	14.017.790,21	12.028.191,10	9.454.432,67	9.421.988,97	-14,193 %

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2021-2023, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013.

L'andamento dell'aggregato rilevante nell'esercizio compreso nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Stanziamiento 2021
Spese macroaggregato 101	3.370.961,38	2.663.518,80
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	231.131,76	184.501,07
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale	3.602.093,14	2.848.019,87

La previsione per il 2021 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli

accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

L'ammontare del fondo è determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- della loro natura;
- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Il principio contabile prevede che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- crediti verso altre PA;
- entrate assistite da fideiussione;
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa;
- entrate rimosse per conto di un altro ente locale;
- altre entrate secondo la valutazione motivata dell'Ente.

È facoltà dell'ente determinare il FCDE anche a un livello inferiore rispetto a quello riportato nel bilancio (singolo capitolo di entrata), anche se la quantificazione viene comunque evidenziata nel prospetto allegato al bilancio per tipologia.

L'ente locale è libero di individuare quali siano le entrate di dubbia esigibilità, in relazione alle quali quantificare il fondo, distinguendole da quelle certe, motivando la relativa scelta. Il calcolo del FCDE deve essere effettuato considerando la media delle riscossioni con riferimento al quinquennio precedente, tenendo in considerazione gli esercizi chiusi al momento della predisposizione del bilancio di previsione.

La percentuale determinata in base alle regole del principio contabile si applica a tutte e tre le annualità considerate dal bilancio di previsione. Determinate le percentuali di non riscosso sulle singole tipologie di entrata si quantifica l'importo minimo da accantonare nel FCDE. Il fondo, comunque, deve essere monitorato nel corso dell'esercizio in base all'andamento delle entrate, almeno una volta in sede di verifica degli equilibri di bilancio. La normativa, tuttavia, prevede un inserimento graduale del Fondo crediti dubbia esigibilità all'interno del bilancio di previsione, riconoscendo la possibilità di non accantonare integralmente nel fondo l'intero importo determinato con la media quinquennale ma una percentuale dello stesso: **95%** per il 2020, **100%** dal 2021.

I metodi di calcolo del FCDE sono:

A) media semplice:

- media fra totale incassato e totale accertato;
- media dei singoli rapporti annui;

B) rapporto tra la somma degli incassi di ciascun anno ponderati (0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio del quinquennio di riferimento) e la sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con questi pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e lo 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi contabili (di norma il 2017) la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in conto competenza e in conto residui e agli accertamenti del primo quadriennio; al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'ultimo anno del quinquennio).

Tale applicazione è utilizzata anche negli anni successivi. Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime è determinato in base alla media, calcolata come media semplice, tra gli incassi in conto competenza e gli accertamenti nel quinquennio precedente.

Peraltro è anche possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza ed i relativi accertamenti, considerando anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente. In questo caso è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo è stato assunto quello della **media semplice** (metodo A) ed è stato accantonato l'importo al Fondo crediti di dubbia esigibilità di € **2.516.661,69** per il **2021**, di € **2.385.340,73** per il **2022** e di € **2.385.340,73** per il **2023** (come da allegati al bilancio di previsione 2021-2023).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, così come previsto in bilancio, sarà, comunque, nel corso dell'esercizio sottoposto a verifica periodica e ad eventuale incremento in riferimento all'andamento delle entrate o alla previsione di nuovi stanziamenti che si rendessero necessari.

Si ricorda, infine che l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio).

Lo stanziamento prevede: € 40.000,00 per il 2021, € 40.000,00 per il 2022 e 40.000,00 per il 2023.

Al momento, non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2021 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 40.000,00, pari allo 0,2% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo rischi contenzioso

Ai sensi dell'art. 167, comma 3, TUEL e del punto 5.2 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria, è stato stanziato in bilancio, per le tre annualità, un fondo rischi contenzioso di euro 179.730,74.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, non è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. d), del DLgs n. 118/2011 occorre indicare l'elenco degli interventi programmati per le spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili. Il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che il DUP comprenda il programma triennale delle opere pubbliche nonché elenco annuale delle opere da realizzare.

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2018 Rendiconto	2019 Rendiconto	2020 Stanziamiento	2021 Previsioni	2022 Previsioni	2023 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.713.968,97	727.603,66	5.638.157,61	2.274.275,56	249.733,00	192.250,00	-59,662 %
Contributi agli investimenti	1.150,00	1.914.234,32	1.466.163,82	514.731,53	228.857,20	228.857,20	-64,892 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	452.634,61	70.000,00	1.238.045,88	0,00	0,00	1.668,636 %
Altre spese in conto capitale	36.905,64	8.809,44	103.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-90,291 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.752.024,61	3.103.282,03	7.277.321,43	4.037.052,97	488.590,20	431.107,20	-44,525 %

Il programma triennale delle opere pubbliche 2021-2023 e l'elenco annuale 2021 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 29/01/2021.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2021, 2022 e 2023 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nell'allegato al bilancio di previsione 2021-2023.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Tipologia	2021	2022	2023
Oneri finanziari	424.013,13	411.309,41	398.122,06
Quota capitale	393.201,72	405.269,90	418.457,25
Totale	817.214,85	816.579,31	816.579,31

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	12.458.979,99	12.034.966,86	11.623.657,45
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	424.013,13	411.309,41	398.122,06
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	12.034.966,86	11.623.657,45	11.225.535,39

TITOLO V - LE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 Stanziamiento	2022 Stanziamiento	2023 Stanziamiento
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	550.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	550.000,00	550.000,00	550.000,00

TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le partite di giro dell'esercizio 2020-2022 evidenziano un notevole incremento dovuto a due novità:

- le nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) introdotte dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestono la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori. L'introduzione dello "*split payment*" interessa le partite di giro;
- nuova contabilizzazione dell'utilizzo delle somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL. Dal 1° gennaio 2015 "*Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, prevede che i movimenti di utilizzo e reintegro delle somme vincolate effettuati dal tesoriere ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. n. 267/2000, vengano contabilizzate con scritture finanziarie tra le partite di giro.

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Descrizione Tipologia/Categoria	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023
	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	1	2	3
Uscite per partite di giro	1.721.000,00	1.721.000,00	1.721.000,00
Uscite per conto terzi	576.390,80	576.390,80	576.390,80
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.297.390,80	2.297.390,80	2.297.390,80

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E DEI RELATIVI UTILIZZI

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere ad oggi in € -4.472.028,82

A tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	8.815.010,17
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	7.415.540,29
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	13.136.023,84
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	12.947.656,32
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	1.809.982,71
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	209,32
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	1.291.596,03
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2021	15.900.740,62
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020 ⁽¹⁾	728.192,25
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	15.172.548,37

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 ⁽⁴⁾	8.018.876,85
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	3.469.540,34
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	665.178,42
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	95.989,95
B) Totale parte accantonata	12.249.585,56
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	774.274,69
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.804.450,58
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.816.266,36
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	7.394.991,63
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-4.472.028,82
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto

(l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;

- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023**. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Articolazione avanzo applicato al bilancio 2021

Descrizione spesa	Importo
Aggiudicazione lavori piazzetta Turati (vincoli formalmente attribuiti dall'ente)	39.462,51
Aggiudicazione lavori costr. Loculi cim. (vincoli formalmente attribuiti dall'ente)	588.712,41
Applicazione fondo funz. Fond. 2020 per riduzione TARI (vincoli derivanti da trasferimenti)	107.351,73
Totale	735.526,65*

*di cui € 628.174,92 spese in c/capitale.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Il Comune non ha né enti strumentali controllati né enti strumentali partecipati.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Al 1° gennaio 2020 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Farmacia Comunale Polistenese Srl (C.F./P.iva 01561170802)	51%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
I.A.M. S.p.A. (C.F. 01379950809)	1% (Alienata nel mese di giugno 2021)
Piana Ambiente S.p.A. in Liquidazione (in Fallimento) C.F. 02389030798	3,34%

L'Ente con deliberazione di C.C. n. 43 del 30/09/2017 ha deliberato l'alienazione della partecipazione dell'1% in "I.A.M. SpA". Tale volontà è stata formalizzata all'organo amministrativo della "I.A.M. S.p.A." con nota pec del 23/10/2017 - prot. n. 18209 e con raccomandata a/r n. 18000050856788 dell'11/06/2018 - prot. n. 10201.

Inoltre, l'Ente con deliberazione di C.C. n. 46 del 29/12/2020 ha approvato la ricognizione al 31/12/2019 delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette come disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 19/8/2016, n. 175 come modificato dal d.lgs. 16/6/17 nr. 100.

Tale ricognizione è stata comunicata, attraverso l'applicativo "*Partecipazioni*", al MEF - Dipartimento del Tesoro.

ACCANTONAMENTO A COPERTURA DI PERDITE (ART. 1 COMMI DA 550 A 562 DELLA LEGGE N. 147/2013)

Non sono state accantonate somme a copertura di perdite da società partecipate.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Il Responsabile Finanziario
Dott. Antonio Galatà